

RICORDARE 2

- Al Farmaceutico militare per commemorare la strage di Castello.
- L'Anpi per la Liberazione di Peretola-Petriolo (a pag. 11).



ATAF 7

- I nuovi percorsi provvisori del trasporto pubblico e l'interscambio Ferrovie-Ataf a Castello.



ANZIANI 4

- Le scampagnate per gli anziani
- "Aiuto Estate Anziani"
- Medicine a domicilio.



RECENSIONI 8

- Passare le ferie tra libri interessanti e divertenti, fumetti e mostre particolari.

Villa Pozzolini restituita alla città

La struttura di viale Guidoni 188 a pieno regime da settembre



Il 16 giugno è stato un giorno importante per il Quartiere 5 e per tutta Firenze: si è inaugurata la nuova apertura di Villa Pozzolini con la biblioteca "Buonarroti", il laboratorio linguistico, la mediateca provinciale. Dopo due anni di lavori durante i quali l'immobile è stato ristrutturato restituendo alla città uno dei punti di riferimento più importanti per la cultura. Numerosi i presenti, non solo operatori ma anche cittadini. Insieme a loro gli amministratori e tra questi la presidente del Consiglio circoscrizionale Stefania Collese, il presidente della commissione cultura del quartiere Fabrizio Biagi, l'assessore alla pubblica istruzione Daniela Lastrì e l'assessore alla formazione e alla politiche sociali della provincia Davide Filippelli e l'architetto Cini delle Belle Arti. La presidente Collese ha ringraziato le scuole Calamandrei e Matteotti che durante il periodo di chiusura della villa hanno ospitato biblioteca e laboratorio linguistico, e i dipendenti che si sono prodigati perfino nel "trasloco". «Fatiche - ha detto Collese - che si sopportano volentieri quando si ottengono dei risultati positivi». «È importante - ha aggiunto Daniela Lastrì - riaprire questo centro culturale per una zona della città significativa e

in espansione urbanistica così come è importante la collaborazione fra assessore e laboratorio linguistico: un'esperienza che dobbiamo portare avanti non solo per il progetto di educazione permanente degli adulti, ma anche per le iniziative sull'italiano per i cittadini stranieri che devono imparare la nostra lingua». «Parlare di un centro come quello di Villa Pozzolini - ha specificato il presidente della commissione cultura del quartiere Fabrizio Biagi - non è mai facile visto che alla biblioteca si aggiungono un centro linguistico, un centro video e da ora in poi anche la mediateca provinciale. Si tratta di un centro educativo-culturale di prima categoria che ha saputo porsi come un luogo di riferimento per l'aggregazione e la socialità non solo della zona di Novoli dove ha sede, ma dell'intera città. Ed è proprio perché ne conosciamo il valore che speriamo possa ben presto diventare uno dei centri di documentazione regionale ottenendo il riconoscimento formale di uno status che, nei fatti, la Villa Pozzolini ha già dimostrato di detenere anche grazie alla collaborazione dell'assessorato alla Pubblica Istruzione». Grande soddisfazione è stata espressa dall'assessore provinciale Filippelli: ha auspicato la nascita, attraverso

anche la sistemazione della mediateca, di un punto vivo di aggregazione ed un futuro di attività intensa come la presentazione di opere d'arte e altro. Interessante è stata la spiegazione tecnica non priva di critiche verso l'impresa appaltatrice dell'architetto Cini, molto apprezzata dal pubblico, soprattutto per la sua sincerità. La ristrutturazione ha comportato una serie di profonde e difficoltose trasformazioni di questa struttura come per tutti i palazzi storici: dall'abbattimento delle barriere architettoniche all'adeguamento delle norme elettriche, all'impianto di riscaldamento e condizionamento. Abbiamo sfiorato i tempi previsti - ha detto scusandosi l'architetto - anche a causa di un banco d'argilla sottostante l'edificio che procurava un eccesso di umidità (risolto grazie ad una battuta sul passato con una dipendente che ha permesso ai tecnici di risalire alla causa), ma abbiamo risparmiato sul budget previsto. Villa Pozzolini risale al Tredicesimo secolo. L'immobile era la casa da "signore" dei Vernacci, lasciata poi in eredità allo Spedale degli Innocenti nel 1528. La Villa fu restaurata dal Buontalenti per conto dello Spedale. Nell'Ottocento fu acquistata dai Pozzolini che ne rimasero proprietari fino al

recente acquisto da parte del Comune che negli ultimi decenni lo ha recuperato dallo stato di degrado in cui era caduto. Erano crollate le coperture e i solai e fu salvato dalla demolizione per interessamento dell'ingegnere Giulio Cesare Lensi Orlandi. In questi anni il Quartiere 5, tramite il suo ufficio tecnico, ha realizzato l'ampliamento e la ristrutturazione del giardino per una valorizzazione ottimale e complessiva di tutta l'area della Villa. «Il Quartiere e le Belle Arti del comune di Firenze che ne hanno la tutela - spiega Stefania Collese - hanno prodigato il loro impegno per poter restituire ai cittadini questo prezioso spazio culturale senza più barriere architettoniche, in sicurezza e in bellezza. Dopo varie fasi di lavoro la villa è ora tornata al suo originario splendore, resa di nuovo utilizzabile e completamente accessibile, a partire da settembre, riapre i suoi spazi». Infine un augurio «a tutti coloro che utilizzeranno Villa Pozzolini, siano essi operatori o utenti di poter vivere questo luogo con lo stesso rinnovato entusiasmo con il quale è stato operato per riuscire a completare questa importante opera di restauro».